

Borletti Buitoni «Nuovi accordi con i sindacati»

di **Gimmo Cuomo**

a pagina 2

Il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni

«Occorrono nuovi accordi con i sindacati»

NAPOLI Il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni punta sulla «responsabilità» dei sindacati per arrivare alla ridefinizione delle regole «che assicurino la fruizione di un sito come Pompei», senza peraltro «negare il sacrosanto diritto allo sciopero dei lavoratori».

Come state vivendo a Roma questo conflitto?

«Condivido quanto hanno già detto i ministri Franceschini e Delrio: la fruizione dei beni culturali è un diritto e le assemblee improvvise creano un danno enorme non solo all'immagine del Paese, ma anche a una regione come la Campania che ha la necessità di rilanciarsi attraverso il turismo».

I rappresentanti sindacali locali hanno dimostrato che l'assemblea non era improvvisa ma richiesta e autorizzata nei termini previsti.

«Volevo dire che non era stato segnalato che il sito sarebbe rimasto chiuso, come dimostrano le lunghe code di turisti, ignari, ai cancelli. Sicuramente c'è stata una carenza d'informazione».

Come pensate di mettere fine al fenomeno delle assemblee selvagge?

«L'unico modo passa attraverso la condanna dell'iniziativa da parte dei sindacati. Per fortuna sull'argomento non c'è un pensiero unico tra il livello locale e quello nazionale. In questo Paese e in Campania, che è un'area significativa, si deve registrare un atteggiamento di apertura dei sindacati al principio che la cultura è un servizio che non può essere interrotto. Altrimenti ognuno assumerà le proprie responsabilità».

La Lega Nord ha presentato una proposta di legge con la previsione del licenziamento collettivo nei casi più gravi di astensioni illegittime dal lavoro. Pensa che possa essere una strada percorribile?

«No, credo che il diritto di sciopero sia fondamentale in una società democratica. Però la

regolamentazione dello sciopero di servizi fondamentali deve vedere impegnati insieme sindacati e governo per trovare un punto di sintesi. Come avviene per la sanità o per i trasporti occorrerebbe una regolamentazione specifica».

La Basilica da oggi è di nuovo visitabile, ma il Grande Progetto Pompei fa rilevare ancora ritardi. Quando si accelera?

«A me risulta, anche perché la notizia è confermata proprio da una commissione dell'Ue, che si sta lavorando in maniera puntuale per rispettare i tempi imposti da Ue. Pompei si estende su un'area di varie decine di ettari, molto esposta alle intemperie. È inopportuno dunque il paragone con Ercolano. E bisogna smetterla di accogliere i crolli con un compiacimento quasi morboso per dire che Pompei è ferma. Il Paese dovrebbe iniziare a tifare per Pompei e lasciare ai giornali stranieri la ricerca delle magagne».

Questo non significa nascondere la polvere sotto il tappeto, vero?

«Le difficoltà ci sono. Per un lungo periodo a Pompei è mancata la manutenzione ordinaria, come del resto è mancata a tutto il patrimonio culturale. E questo obbliga il ministero al ricorso al regime straordinario che significa gare di appalti, ricorsi, ritardi».

Un giudizio sul lavoro svolto dal sovrintendente Osanna?

«Finora sia lui che il generale Nistri hanno lavorato bene per consentire il rispetto dei tempi del Grande Progetto».

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Folla
In queste settimane estive gli Scavi sono pieni di turisti stranieri



Sottosegretario
Ilaria Borletti Buitoni, imprenditrice e politica, ha ricoperto l'incarico ai Beni e alle attività culturali anche nel Governo Letta